

# CIDI

# QUADERNI

temi di discussione  
proposte di lavoro

Centro di  
Iniziativa  
Democratica  
degli  
Insegnanti

In questo numero, fra l'altro

## **Esperienze didattiche**

Autorientamento.

Handicaps: il sostegno.

“Leggere” nella media e nella superiore.

## **L'attività del Cidi**

Comprensione dei testi. La religione a scuola. Itinerario scuola materna. Problemi della fisica. Rinnovamento didattico e Ed. civica.

## **Nuovi aspetti della funzione docente**

Quale scuola elementare?

## **Notizie dai Cidi**

**9,1981**

anno V, nuova serie

Franco Angeli

V.le monza 106, 20127 Milano - sped. abb. post. gr. 4/70°

# CIDI QUADERNI

temi di discussione proposte di lavoro

Sommario n. 9, 1981

*Direttore:* Bice Foà Chiaromonte

*Redazione:* Mario Ambel, Franco Baratta, Maria Laura Beretta Giubini, Antonia Canova, Rosaria d'Agostino, Carola Fornasini, Anna Maria Marengo, Elena Ottolenghi, Sandro Parrella, Luciana Pecchioli, Lina Ricciu, Cesarina Rinaldi, Luisa Roberti Sacerdote, Ermanno Testa.

*Direzione, redazione*

Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CIDI), piazza Sonni-  
no 13 - 00153 Roma - tel. (06) 58.09.374.

*Amministrazione e distribuzione*

Franco Angeli Editore, Viale Monza 106 - 20127 Milano tel. 28.27.651  
- Casella Postale 17130 - 20100 Milano.

*Abbonamento 1981:* pagando l'importo entro 30 giorni: L. 12.000, Iva inclusa; soci CIDI L. 10.000; estero L. 18.000, da versare sul conto corrente postale 00698209 intestato a: Franco Angeli Editore, Milano.

Prezzo del presente fascicolo L. 4.000.

|  |      |    |
|--|------|----|
| <b>Esperienze didattiche</b>   | pag. | 3  |
| Cosa scelgo: lavoro? studio? Obiettivo: l'autorientamento? Indagine sul mercato del lavoro delle <i>terze medie di Longastrino</i> (Ferrara)   | »    | 5  |
| Leggere e scrivere: un'esperienza didattica nella scuola media superiore, di <i>Antonella Devescovi</i> (Istituto di Psicologia - Università di Trieste) e <i>Isabella Poggi</i> (Istituto linguistico - Università di Roma) | »    | 20 |
| Unità didattica; energia, di <i>Aristide Mameli</i>  | »    | 44 |
| La vecchia foto strumento di ricerca per la ricostruzione dell'immagine storica di un determinato ambiente, <i>classe III C - Istituto Professionale di Stato per il Commercio «F. Besta» - Sondrio 1978-79</i>              | »    | 52 |
| Attività di sostegno in favore di alcuni portatori di handicaps, di <i>S. Accardi, S. Calisti</i> (scuola media «D. Scinà» - Palermo) e <i>Filippo Spagnolo</i> (Un. di Palermo)   | »    | 62 |
| Jazz e cultura negra d'America, di <i>Flavia de Steinküll</i> (Liceo scientifico «L. da Vinci» - Genova)   | »    | 68 |
| Realizzazione di un'aula attrezzata per l'insegnamento delle scienze naturali, di <i>Ornella Marinelli e Angela Salvadori</i> (Itis «Pacioti» - Roma)  | »    | 70 |
| La religione a scuola: assemblea della classe II B, a cura di <i>Maria Antonietta Comand</i> (sc. el. «Giardinieri» - Roma)  | »    | 72 |

## ATTIVITÀ DI SOSTEGNO IN FAVORE DI ALCUNI PORTATORI DI HANDICAPS

di *S. Accardi, S. Calisti* (scuola media «D. Scinà» Palermo) e *Filippo Spagnolo* (Un. di Palermo)

### Fase iniziale

Al mio arrivo a scuola si è riunito il consiglio di classe della II O, in cui è inserito un ragazzo cerebroleso. Abbiamo discusso delle sue difficoltà ed i colleghi mi hanno riferito che, pur sapendo leggere e scrivere, il ragazzo mancava completamente della nozione di spazio e di tempo.

I colleghi si sono mostrati disponibili alla mia presenza in classe e con la collega di matematica abbiamo deciso di sottoporre il ragazzo ad una prova oggettiva, la quale aveva lo scopo di verificare l'acquisizione di capacità logico-matematiche in una prima classe elementare (Sperimentazione sulla Didattica della Matematica nella I elementare-anno sc. 1977-78, di M. Conte, E. Cusimano, C. Sanò, Mondì, F. Spagnolo - Cidi di Palermo).

In particolare, la prova aveva lo scopo di verificare i vari passi occorrenti per l'acquisizione del concetto di numero: Classificare, Mettere in corrispondenza, Seriare, Numero come aspetto ordinale e cardinale.

La somministrazione di una siffatta prova è venuta fuori da discussioni sulle effettive capacità logiche del ragazzo. A questo proposito, siamo partiti proprio dal livello scolare, che noi riteniamo minimo: capacità logico-matematiche in una I elementare.

Il risultato della prova si evince dalla seguente tabella:

|  | Dicembre 79             | Maggio 80                |
|--|-------------------------|--------------------------|
| Prova oggettiva capacità logico-matematiche I elementare | 5 risposte giuste su 19 | 14 risposte giuste su 19 |

Nel dicembre '79, cioè nella prima somministrazione, ci siamo accorti che: 1) il ragazzo riusciva a classificare oggetti, colori, insieme solo manualmente, ma non graficamente (simbolizzazione grafica); 2) riusciva a risolvere un certo tipo di composizioni additive, quelle cioè dove era noto il risultato e bisognava completare uno degli addendi; 3) non è riuscito ad eseguire nessuna delle prove riguardanti l'ordinamento né manualmente, né graficamente; questo lo ha portato a non poter risolvere nessun esercizio seguente, tendente a verificare la coordinazione tra seriazione e cardinazione, il passaggio dall'ordine seriale a quello numerico e le abilità di calcolo.

Da questa prima indagine ci siamo convinti che le strutture d'ordine<sup>1</sup> erano assenti nella mente del ragazzo.

Tale ipotesi veniva avvalorata da una serie di osservazioni, condotte durante la prima parte dell'anno scolastico su:

- conoscenza dell'orologio,
- ordinare in successione eventi della giornata,
- lateralizzazione,
- incapacità di comunicare avvenimenti con un ordine logico e cronologico.

Altri esercizi, infatti, hanno evidenziato le grosse difficoltà incontrate dal ragazzo per quanto riguardava l'orientamento spaziale (non riusciva a distinguere la destra dalla sinistra; il davanti ed il dietro) e temporale (mi sono alzato alle 10 ed ho fatto colazione alle nove).

Per quanto riguarda le capacità linguistiche, il ragazzo riusciva ad esporre oralmente, in maniera frammentaria, brani tratti dall'antologia e raccontava in maniera slegata i vari episodi, non rispettando l'ordine nella successione dei vari avvenimenti. Nell'elaborazione scritta il tema in classe era composto di brevi frasi, che spesso non avevano connessione tra loro; nei riassunti riusciva a ricordare poco di quello che aveva letto e spesso le frasi si presentavano incomplete e senza ordine logico.

### Intervento didattico

Da questo primo esame risultava chiaro che il nostro obiettivo doveva essere quello di aiutare il ragazzo a raggiungere un ordine mentale, che gli permettesse di organizzare il suo pensiero e di capire che in tutti gli avvenimenti esiste una successione logica e temporale e che tutti i fatti hanno una precisa collocazione nello spazio.

1. Aa.Vv., *L'insegnamento della matematica*, La Nuova Italia. Conferenza di J. Piaget: Le strutture matematiche e le strutture operatorie dell'intelligenza.



Ci siamo allora posti il problema della metodologia da adottare e degli strumenti didattici da adoperare.

All'inizio io portavo fuori dalla classe un gruppo di alunni, tra cui inserivo sempre il ragazzo, e facevamo letture ed esercizi di grammatica, usando gli stessi testi adoperati dall'insegnante.

Mi sono resa conto che questo sistema non gli era utile per due motivi: lavorare in gruppo con gli elementi più difficili della classe non aiutava certo il ragazzo nel suo inserimento tra i compagni e non era di stimolo al suo sviluppo intellettuale. Così ho preferito sedermi in classe accanto a lui e lavorare insieme a lui, seguendo un programma ed usando strumenti didattici adeguati alle sue capacità.

L'intervento didattico ha ripreso a diversi livelli i punti a), b), c) e d) sopra citati in attività:

1. linguistiche
2. matematiche
3. psicomotorie
4. ludiche.

Ho cominciato con il far tagliare, ordinare in successione, incollare figure, che rappresentavano le varie azioni della giornata, gli indumenti che indossiamo giornalmente. Siamo poi passati, sempre con l'ausilio di figure, alla composizione di brevi storie, che venivano raccontate prima oralmente e poi trascritte sul quaderno. Infine un esercizio più complesso è consistito nel fare ordinare le figure, tenendo conto della successione delle azioni e della corrispondenza tra immagini e didascalie.

Contemporaneamente, per le attività logico-matematiche, con la collaborazione della collega di matematica e con l'ausilio di materiale strutturato (blocchi logici, regoli colorati, cilindri intercambiabili), impegnavamo il ragazzo in esercizi di classificazione e seriazione, sempre più complessi, fino a giungere ad esercizi con gli operatori.

Ci siamo rese inoltre conto che il ragazzo era capace di contare in successione, ma non aveva chiara la corrispondenza tra numero e quantità da esso rappresentata ( $1 + 1 = 3$ ). Sapeva a memoria le tabelline, ma aveva difficoltà a fare le somme.

Partendo allora dal concetto di insieme, siamo arrivati ad esercizi di composizioni additive.

Per aiutare il ragazzo a sviluppare le capacità linguistiche, seguendo il consiglio della collega di lettere, ho cercato di abituarlo ad esporre oralmente il suo pensiero in maniera ordinata. Per far ciò ho fatto raccontare frequentemente al ragazzo come trascorrevano le mattinate, l'ho fatto parlare di argomenti che lo interessavano particolarmente, di avvenimenti che aveva vissuto, di trasmissioni seguite alla televisione.

Durante l'elaborazione scritta ho cercato di fare esporre, prima oral-

mente, ogni frase che aveva intenzione di scrivere. Per esercitarlo al riassunto, mi sono servita di brani adeguati alle sue capacità di comprensione, mentre il tema in classe lo ha svolto nell'ultimo periodo sotto la guida di un questionario.

Gli esercizi di grammatica sono consistiti nel completamento di frasi con l'aggiunta di verbi o nomi opportuni e nell'ordinamento di frasi. Poco successo hanno avuto i miei tentativi di insegnargli a riconoscere il soggetto ed il verbo all'interno di una frase.

Durante l'ora di educazione fisica, ho fatto eseguire al ragazzo, insieme ad un gruppo di compagni, esercizi di lateralizzazione e di coordinamento oculo-manuale; inoltre attività ludiche, quali il gioco del calcio ed il gioco della palla a volo.

Dai primi di marzo, ho portato ogni giorno a scuola una sveglia, che il ragazzo ha tenuto sul banco durante le ore di lezione. Attraverso il movimento delle lancette ed il trillo della suoneria ho cercato di fargli percepire il passaggio del tempo, la durata dell'ora e di fargli riconoscere i vari momenti, in cui svolgeva le sue azioni.

### Verifica del lavoro svolto

Anche se non è stato raggiunto pienamente l'obiettivo che ci eravamo proposti all'inizio dell'anno, il ragazzo ha migliorato le sue capacità di apprendimento e si è mostrato più attento ed impegnato nella vita scolastica.

La stessa prova, somministrata all'inizio dell'anno, ha dato alla fine dell'anno un risultato confortevole, per quanto riguarda l'apprendimento delle strutture d'ordine. In particolare, l'unico risultato negativo è da registrare per quanto riguarda il coordinamento del numero nei suoi aspetti cardinale ed ordinale.

Il miglioramento nell'acquisizione delle strutture d'ordine si è manifestato in altre attività: linguistiche, psicomotorie, ludiche.

Nella comunicazione orale il ragazzo si esprime in maniera più completa e più ricca di particolari. Difficoltà più grosse incontra nell'elaborazione scritta. Spesso nei riassunti le frasi si presentano frammentarie ed incomplete e nei temi in classe riesce ad esporre il suo pensiero solamente sotto la guida di un questionario.

Comincia tuttavia a rispettare un ordine logico nella successione dei vari avvenimenti, quando parla o scrive di episodi che ha vissuto, che lo hanno particolarmente colpito.

Evidenti progressi ha raggiunto nell'orientamento temporale. Riesce a riconoscere l'ora, anche se presenta ancora qualche incertezza, quando si

tratta di capire quanti minuti mancano al completamento dell'ora. Ha chiara la differenza tra mattina e pomeriggio e, contrariamente all'inizio dell'anno, ha rispettato la successione temporale, parlando delle varie azioni che compie nella mattinata.

In grammatica è capace di formare una frase, aggiungendo un verbo ad un nome già conosciuto, o di aggiungere il verbo opportuno a metà di una frase. È in grado di riconoscere soggetto e verbo in una frase composta soltanto da soggetto e verbo. Non è in grado di formare delle frasi composte da articolo, nome e verbo. Riesce ad ordinare una frase semplice, in cui sia presente un solo verbo.

È stata data un'altra prova matematica, riguardante:

- a. classificazione,
- b. concetto di operatore,
- c. operatore di operatore.

Si è registrato un risultato negativo sull'operatore di operatore.

Nell'ultima lezione di educazione fisica, il ragazzo ha avuto grosse difficoltà negli esercizi di lateralizzazione, mentre in precedenza aveva imparato a riconoscere la destra dalla sinistra. Questo è dipeso dal fatto che non aveva ripetuto questo tipo di esercizio per lungo tempo e quindi aveva dimenticato i concetti già appresi. Notevoli progressi si sono registrati invece nella coordinazione oculo-manuale.

#### **Rapporti con i colleghi della classe**

I colleghi si sono mostrati sempre disponibili alla mia presenza in classe ed hanno collaborato con me all'inserimento del ragazzo. La collega di lettere ha stimolato e solleticato il ragazzo durante tutto l'anno, facendolo sentire partecipe alla vita della classe. Con la collega di matematica, dopo grosse difficoltà, abbiamo cercato e trovato una metodologia e strumenti didattici adatti alle sue possibilità. Durante tutto l'anno abbiamo fatto continue ricerche, programmi e verifiche per aiutarlo a sviluppare le sue capacità logiche.

#### **Rapporti del ragazzo con i compagni**

Miglioramenti si sono registrati anche nei rapporti con i compagni. I colleghi mi hanno raccontato che all'inizio dell'anno la classe presentava grossi problemi disciplinari. Essi si sono adoperati, in tutti i modi, per socializzare i ragazzi ad aiutare l'inserimento del loro compagno.

A dicembre, quando io sono arrivata, la situazione era già di gran

lunga migliorata. La mia presenza in classe ha, in un primo tempo, confermato ai ragazzi la diversità del compagno e vi è stato un atteggiamento pietistico da parte di tutti. Poi piano piano le cose sono cambiate, anche perché noi insegnanti abbiamo trattato il ragazzo alla stessa maniera degli altri. Ci sono stati altri episodi di litigi con i compagni, ma adesso i ragazzi più maturi lo hanno capito ed accettato, lo aiutano e lo proteggono.

#### **Rapporti con la famiglia**

Un validissimo aiuto ed una grande collaborazione al nostro lavoro ci è stata data dalla madre del ragazzo: i frequenti colloqui avuti con lei ci hanno permesso di capire meglio i suoi problemi, mentre l'impegno costante, con il quale è stato seguito in famiglia, ha notevolmente facilitato il nostro compito.

#### **Conclusioni**

Possiamo ritenerci soddisfatti dei miglioramenti raggiunti dal ragazzo nello sviluppo mentale. Dobbiamo però sottolineare che, se la mia presenza accanto a lui in classe è stata di valido aiuto per l'apprendimento, non è altrettanto efficace per l'integrazione.

Infatti, dopo un periodo di piena accettazione della mia presenza, il ragazzo ha cominciato a chiedersi perché aveva bisogno di un'altra insegnante, che lo facesse studiare, ed ha accettato malvolentieri di fare compiti diversi dai compagni.

Egli ha un ottimo rapporto con gli insegnanti, che lo seguono con affetto, ed è desideroso di partecipare alla vita della classe. La socializzazione e l'integrazione sono d'altronde gli obiettivi fondamentali ed i motivi per cui il ragazzo è stato inserito nella classe.

Bisogna dunque trovare il modo di conciliare gli interventi individuali, necessari al suo sviluppo mentale, e l'integrazione con i compagni. Problema assai difficile da risolvere in una classe di venticinque alunni e senza l'assistenza di una équipe medico-psico-pedagogica.